Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

PIANO DI CONTROLLO DI VOLPE E CORVIDI

-2026-

D.G.R. 459 del 28 aprile 2022

Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

PIANO DI CONTROLLO DI VOLPE E CORVIDI

-2026-

D.G.R. 459 del 28 aprile 2022

Dicembre 2025

Il Presente Piano è stato redatto dal Dott. Fabio Piccinetti, in veste di tecnico faunistico esperto, incaricato dal Commissario ad acta dell'A.T.C. PS1 (nominato con DGR 1640/2025).

In fede

Dott. Fabio Piccinetti

Premessa

Con riferimento alla DGR n. 459 del 28/04/2022, recante "*Modifica della DGR 1536 del 01 dicembre 2020: Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe*", la presente relazione tecnica è finalizzata a richiedere alla Regione il rilascio dell'autorizzazione necessaria per l'attuazione degli interventi di controllo di Volpe e Corvidi per l'intero anno solare successivo alla data di presentazione della documentazione.
Pertanto, per le popolazioni delle specie di cui oggetto, vengono sintetizzati i seguenti parametri:

CORVIDI

- Misure di prevenzione;
- Consuntivo dell'attività di controllo;
- Risultati dei censimenti;
- Indicazione dell'area di intervento;
- Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.

VOLPE

- Rendiconto delle attività realizzate;
- Risultati del censimento di Volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell'anno in corso;
- Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare;
- Indicazione dell'area di intervento;
- Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.

Quadro normativo di riferimento

- *L. 157/92;*
- *L.R. 7/95 art. 25;*
- *DGR n 1536 del 01.12.2020 "Art. 19 della L. 157/92 e art.25 della L.R. n. 7/95 "Approvazione dei piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe";*
- *DGR n 459 del 28.04.2022 "Modifica DGR 1536 del 01 dicembre 2020: Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe";*
- *DGR n. 1712 del 24/.11.2025 "Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Proroga dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe"*

INDICE

1. CORVIDI 5
1.1. Misure di prevenzione 5
1.2. Consuntivo dell'attività di controllo 6
1.3. Risultati dei censimenti 6
1.4. Indicazione dell'area di intervento 7
1.5. Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative 7
2. VOLPE 14
2.1. Rendiconto delle attività realizzate 14
2.2. Risultati del censimento di Volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell'anno in corso 17
2.3. Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare 19
2.4. Indicazione dell'area di intervento 19
2.5. Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative 20

1. CORVIDI

I paragrafi previsti dalla DGR n 459 del 28.04.2022 vengono di seguito approfonditi.

1.1. Misure di prevenzione

Nel corso dell'anno 2025 è stato emanato un apposito Bando volto alla concessione di contributi destinati alla realizzazione di interventi finalizzati all'incremento della disponibilità degli habitat agrari idonei alla piccola selvaggina stanziale.

L'importo complessivo stimato da liquidare ai soggetti beneficiari ammonta orientativamente a circa € 30.000,00, destinato alla realizzazione dei seguenti interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

- Semina di coltura a perdere;
- Incremento e conservazione di superfici ad incolto;
- Posticipazione dell'aratura o dell'interramento delle stoppie.

Gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nel corso dell'anno e in fase di completamento nel 2026, oltre a incrementare le disponibilità trofiche degli habitat agrari a favore di Lepre, Galliformi e Avifauna, risultano funzionali anche all'ampliamento dei siti di rifugio destinati alla piccola selvaggina stanziale, contribuendo potenzialmente alla riduzione del fattore limitante rappresentato dall'impatto predatorio esercitato da predatori opportunisti quali Volpe e Corvidi.

Sebbene tali interventi comportino un beneficio evidente per la fauna stanziale, la loro efficacia come deterrente nei confronti della predazione appare tuttavia limitata, in considerazione della capillare diffusione dei predatori, della loro presenza pressoché omogenea sul territorio e della distribuzione altrettanto omogenea delle specie preda. Inoltre, i siti di rifugio realizzabili presentano generalmente carattere puntiforme rispetto all'estensione degli Istituti, risultando pertanto insufficienti a determinare una riduzione significativa dell'impatto predatorio.

Anche per l'anno 2025 l'A.T.C. ha provveduto all'acquisto di n. 10 dissuasori acustici (cannoncini a gas di tipo guardian).

Nell'ambito delle linee programmatiche relative alla gestione produttiva del territorio a fini faunistici, l'A.T.C. PS1 prevede, anche per l'annualità 2026, la possibilità di realizzare degli interventi finalizzati a favorire l'incremento della fauna attraverso misure di miglioramento

ambientale e pratiche agricole orientate ad aumentare la disponibilità di habitat idonei e a ridurre la mortalità delle specie oggetto di gestione produttiva.

Tali interventi saranno prioritariamente indirizzati agli Istituti di protezione/produzione, al fine di ottimizzare risorse, energie e sforzi, con l'obiettivo di conseguire risultati maggiormente tangibili.

Le principali tipologie di intervento prevedono il mantenimento delle pratiche già attuate nelle ultime stagioni, quali: posticipazione dell'aratura con mantenimento delle stoppie in campo, colture con raccolto lasciato in campo, ritardo e/o mancata esecuzione degli sfalci primaverili/estivi, ecc.

Si evidenzia che, alla luce dell'attuale situazione finanziaria, fortemente condizionata dall'entità dei trasferimenti previsti dalla normativa vigente, l'A.T.C. PS1 potrà destinare risorse proporzionate ai fondi che la Regione assegnerà ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/95.

Inoltre si sottolinea che negli Istituti faunistici (ZRC, CPURS, AR) non sono stati effettuati ripopolamenti di piccola selvaggina stanziale nell'anno in corso.

1.2. Consuntivo dell'attività di controllo

In riferimento al Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 770 del 17 dicembre 2024 recante "*DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all'attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l'anno 2025.*", si comunica che non è stata realizzata l'attività di controllo dei Corvidi.

1.3. Risultati dei censimenti

In relazione alle diverse criticità di carattere tecnico-organizzativo riscontrate, si rappresenta che nell'annualità 2025 non sono state svolte attività di censimento. Si segnala, tuttavia, che l'ATC provvederà a programmare, presso gli Istituti di protezione destinati alla gestione produttiva della piccola selvaggina stanziale, il censimento dei nidi dei Corvidi nel periodo febbraio–marzo 2026.

1.4. Indicazione dell'area di intervento

L'ATC avendo adottato le misure di prevenzione della predazione su piccola fauna stanziale in ZRC, AR, CPuRF previste nel § 4 dal Piano di controllo dei Corvidi, si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo dei Corvidi nei seguenti contesti territoriali:

- In tutti gli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi;
- Nei siti e nell'area circostante di raggio pari a 1 km, ove siano localizzate strutture per il pre-ambientamento della selvaggina allo stato naturale;
- Negli appezzamenti coltivati nei casi in cui si registreranno eventuali casi di danneggiamento alle colture messe a dimora oppure di predazione negli allevamenti di animali di bassa corte.

1.5. Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative

Per gli interventi di controllo dei corvidi si richiede di poter adottare le seguenti tecniche previste dal Piano di controllo dei corvidi:

- Per gli interventi con finalità "anti-predatorie" negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi attraverso l'impiego di trappole "Larsen" (§ 5.3.1. – 1) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° marzo al 31 agosto 2026;
- Per gli interventi con finalità "anti-predatorie" negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi attraverso l'impiego di trappole "Letter box" (§ 5.3.1. – 2) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026;
- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie attraverso l'impiego di trappole "Larsen" (§ 5.3.1. – 1) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° marzo al 31 agosto 2026;

- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie attraverso l'impiego di trappole "Letter box" (§ 5.3.1. – 2) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026;
- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie e nei siti delle strutture di pre-ambientamento selvaggina attraverso la metodologia dello sparo con fucile con canna ad anima liscia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026;

Di seguito si trasmette il fac-simile del Protocollo operativo per l'esercizio delle attività di controllo diretto delle specie Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e Gazza (*Pica pica*) sul territorio dell'ATC- Anno 2026.

PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI QUINQUENNIO 2020/2025

D.G.R. n. 1536 del 01/12/2020 e ss.mm.ii.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'DI CONTROLLO DIRETTO DELLE SPECIE
CORNACCHIA GRIGIA (*Corvus cornix*) E GAZZA (*Pica pica*)
SUL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS1 – ANNO 2026
(aut. D.D. Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n -------- del ----------)

Il presente Protocollo operativo detta le norme comportamentali, le metodologie da adottare e le prescrizioni previste nell'ambito delle azioni volte alla realizzazione del controllo diretto delle specie Cornacchia grigia e Gazza sul territorio dell'A.T.C. PS1 nel corso dell'anno 2026, la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione Marche mediante Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n -------- del ----------.

Tale Protocollo rappresenta esclusivamente un documento tecnico redatto in attuazione delle normative vigenti in merito, nell'ambito dell'assunzione di impegno alla collaborazione in fase organizzativa presa dallo scrivente A.T.C. mediante il proprio Piano poliennale nel rispetto di quanto previsto dalle norme e regolamenti vigenti in materia.

È dunque ribadito che la titolarità dell'attività di controllo diretto delle suddette specie resta in capo alla Polizia Provinciale competente per territorio, cui spettano i compiti autorizzativi, di coordinamento e di verifica delle attività determinate.

Per le differenti tecniche di intervento previste nei casi specifici gli Operatori autorizzati dovranno agire nel rispetto delle prescrizioni definite come di seguito indicato.

<u>Intervento mediante trappole di cattura</u>

- Il posizionamento trappole deve essere attuato in prossimità dei nidi e dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo;
- gli individui utilizzati come esca/richiamo devono essere inanellati con gli anelli codificati fornitidall'A.T.C.;
- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneoutilizzo di esca alimentare;

- controllo delle trappole almeno con frequenza pari a 2 ispezioni/giornata;
- obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione eutanasica dei Corvidi catturati in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze;
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- garanzia di mantenimento costante di approvvigionamento trofico ed idrico ai richiami vivi, nonché di condizioni ambientali che non ne determinino sofferenza (posizionamento della gabbia-trappola in ambiente riparato, poco esposto, non assolato, lontano da fonti di stress/disturbo);
- al termine di ogni ispezione, qualora la cattura abbia dato esito favorevole, l'Operatore compiute le operazioni di soppressione degli individui catturati deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire a carico dell'Operatore che effettua l'attività mediante interramento effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- al termine di ogni periodo previsto dalla specifica autorizzazione per la realizzazione del controllo diretto la gabbia-trappola deve essere rimossa dall'ambiente naturale e stoccata nel sito registrato presso specifico registro tenuto dagli uffici dell'A.T.C.;
- nei casi in cui si dovessero registrare danni alle colture da parte delle specie in oggetto o nei casi in cui si reputi ad alto rischio di danneggiamento appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da Corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Corvidi prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del proprietario/conduttore del terreno all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte del Tecnico incaricato dall'A.T.C. il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante cattura;

Al termine delle attività di controllo il personale addetto al coordinamento degli interventi dovrà comunicare il consuntivo dell'attività svolta all'A.T.C. che provvederà all'archiviazione dei dati.

La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di mezzi di prevenzione eventualmente istallati;
- n° di capi abbattuti e forma di controllo;
- nominativi dei coadiutori coinvolti in ciascun intervento;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che coordina il personale coinvolto.

Intervento mediante sparo con arma da fuoco

- Per lo sparo deve essere impiegato fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12;
- lo sparo può essere effettuato, rigorosamente su animali al di fuori dei nidi, all'interno o in prossimità (entro 200 m.) di appezzamenti in cui sono stati segnalati episodi di danneggiamento e/o di appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da Corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito;
- l'abbattimento con arma da fuoco potrà essere consentito anche nei siti e nell'area circostante di raggio pari a 1 km, ove siano localizzate strutture per il pre-ambientamento della selvaggina allo stato naturale;
- l'abbattimento con arma da fuoco nei casi specificamente autorizzati può essere realizzato in forma vagante o da appostamento, inoltre è consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono;
- nel periodo di validità dell'autorizzazione l'attività di abbattimento può essere realizzata da un'ora prima dell'alba al tramonto;
- al termine di ogni sessione di abbattimento l'Operatore deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento, sottoscritta dall'Agente di Polizia Provinciale che ha autorizzato l'operatore incaricato;
- nei casi in cui si dovessero registrare danni alle colture da parte delle specie in oggetto o nei casi in cui si reputi ad alto rischio di danneggiamento appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da Corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Corvidi prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del proprietario/conduttore del terreno all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte del Tecnico

incaricato dall'A.T.C. il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo;

- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire a carico dell'Operatore che effettua l'attività mediante interramento effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;

Al termine delle attività di controllo il personale addetto al coordinamento degli interventi dovrà comunicare il consuntivo dell'attività svolta all'A.T.C. che provvederà all'archiviazione dei dati. La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di mezzi di prevenzione eventualmente istallati;
- n° di capi abbattuti e forma di controllo;
- nominativi dei coadiutori coinvolti in ciascun intervento;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che coordina il personale coinvolto.

L'Operatore incaricato alla realizzazione delle attività di controllo diretto deve essere in possesso di porto di fucile per uso caccia in regolare corso di validità e di assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che lo stesso può provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Prescrizioni per i Siti della Rete Natura 2000

In tutti i Siti della Rete Natura 2000 devono essere adottate le seguenti misure:

divieto di "abbattimento con fucile" di corvidi al di fuori del periodo di caccia consentita.

in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti;

è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti."

L’Operatore incaricato si assume ogni responsabilità per eventuali conseguenze che dipendano dalla propria imperizia o negligenza nel corso dello svolgimento dell’attività di controllo per cui è autorizzato, sollevando da ogni eventuale responsabilità gli Organi deputati al rilascio delle autorizzazioni, alla vigilanza ed al coordinamento organizzativo e tecnico.
Al termine di ogni periodo determinato dalla specifica autorizzazione l’Operatore incaricato si impegna a recapitare le schede di registrazione dati di cattura/abbattimento presso l’A.T.C. di riferimento entro 15 giorni da detto termine temporale.

Pesaro,

§ § §

2. VOLPE

Nella seguente sezione vengono discussi ed illustrati tutti i paragrafi previsti dalla DGR n 459 del 28.04.2022.

2.1. Rendiconto delle attività realizzate

In riferimento al Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 770 del 17 dicembre 2024 recante "*DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all'attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l'anno 2025.*", si provvede ad illustrare la rendicontazione dell'attività di controllo di Volpe realizzata all'interno degli Istituti di gestione.

Tabella 3: Rendicontazione dell'attività di controllo della Volpe

Istituto di Gestione (ZRC, CPuRF e AR)	Tecnica di controllo	Volpe (n. capi abbattuti)
CpuRF	intervento alla tana	0
ZRC	intervento alla tana	31
AR	intervento alla tana	0

Contestualmente vengono riportati i risultati delle sessioni di censimento post-riproduttivo di Lepre che risultano funzionali per il monitoraggio del Piano di controllo della Volpe.

Stima della popolazione di Lepre:

a) Censimento post-riproduttivo

In riferimento al Protocollo tecnico di riferimento, che programma le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di censimento, di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che hanno regolamentato l'attività oggetto di approfondimento.

Metodologia tecnica: censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo 4x4 per percorrere dei transetti prefissati illuminando le aree circostanti con l'utilizzo di fari alogeni o visori notturni. L'illuminazione è stata proiettata in modo continuo lungo tutto il tragitto, da uno o da entrambi i lati, al fine di ottenere una striscia continuamente illuminata;

Periodo di realizzazione: novembre nella fascia oraria compresa dalle 20.00-23.00;

Sessioni di censimento: la densità è stata elaborata prendendo come riferimento la sessione di censimento più produttiva;

Personale impiegato: n. variabile di rilevatori volontari afferenti alle diverse realtà territoriali, associati all'A.T.C.;

Materiale utilizzato: schede di rilevamento per la registrazione sul campo delle osservazioni e cartografia per l'individuazione dei transetti percorsi;

Nella seguente tabella vengono presentate le stime di densità rilevate e le relative consistenze numeriche elaborate al termine delle sessioni di censimento autunnali.

Tabella 4: Stime di densità e consistenza post-riproduttiva di Lepre – autunno 2025

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Densità stimata post-riproduttiva (n. individui/100 ha)	Consistenza stimata post-riproduttiva (n. individui)
ZRC Cà Salvatore	490	15,3	75
ZRC Osteria Nuova	394	16,0	63
ZRC San Germano	324	7,1	23
CPuFR Ca Paino	105	16,0	17
CPuRF Candelara	142	0,0	0
CPuRF Il Poggio	285	0,0	0
CPuRF Montelabbate	162	0,0	0
AR Sant'Angiolino	448	18,2	82
AR Talacchio	182	15,8	29

Stima della popolazione dei Galliformi (Fagiano):

a) Censimento post-riproduttivo

In riferimento al Protocollo tecnico di riferimento, che programma le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di censimento, di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che hanno regolamentato l'attività oggetto di approfondimento.

- **Metodologia tecnica**: metodo della battuta su area campione realizzata da squadre costituite da 2-3 persone che hanno percorso a piedi, con l'ausilio di 3-4 cani da ferma di età adulta, una fascia di territorio costituita dagli elementi lineari del paesaggio quali siepi, sentieri, argini di fiumi, fasce ecotonali ecc;
- **Periodo di realizzazione**: ottobre - novembre al mattino e non prima delle ore 8:00 per permettere agli individui di allontanarsi dai posatoi per raggiungere i siti di foraggiamento;
- **Sessioni di censimento**: minimo n. 1 sessione utile/Istituto di gestione;
- **Personale impiegato**: coordinatori dei DTO e n. variabile di rilevatori volontari afferenti alle diverse realtà territoriali, associati all'A.T.C.;
- **Materiale utilizzato**: schede di rilevamento per la registrazione sul campo delle osservazioni e cartografia per l'individuazione delle aree campione oggetto di rilevamento.

Nella seguente tabella invece si riportano le stime delle densità rilevate e le relative consistenze elaborate al termine del conteggio autunnale.

Tabella 5: Stime di densità e consistenza del Fagiano – autunno 2025

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	N° individui osservati	Densità stimata post-riproduttiva (n. individui/100 ha)	Consistenza stimata post-riproduttiva (n. individui)
ZRC Cà Salvatore	490	4	4,7	23
CPuFR Ca Paino	105	0	0,0	0
AR Sant'Angiolino	448	8	4,7	21

2.2. Risultati del censimento di Volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell'anno in corso

a) Censimento post-riproduttivo

In riferimento al Protocollo tecnico di riferimento, che programma le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di censimento, di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che hanno regolamentato l'attività oggetto di approfondimento.

Metodologia tecnica:	censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo 4x4 per percorrere dei transetti prefissati illuminando le aree circostanti con l'utilizzo di fari alogeni o visori notturni. L'illuminazione è stata proiettata in modo continuo lungo tutto il tragitto, da uno o da entrambi i lati, al fine di ottenere una striscia continuamente illuminata; Censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo per percorrere dei transetti prefissati inquadrando le aree circostanti con l'utilizzo di visori notturni;
Periodo di realizzazione:	novembre nella fascia oraria compresa dalle 20.00-23.00;
Sessioni di censimento:	la densità è stata elaborata prendendo come riferimento la sessione di censimento più produttiva;
Personale impiegato:	n. variabile di rilevatori volontari afferenti alle diverse realtà territoriali, associati all'A.T.C.;
Materiale utilizzato:	schede di rilevamento per la registrazione sul campo delle osservazioni e cartografia per l'individuazione dei transetti percorsi;

Nella seguente tabella vengono presentate le stime di densità rilevate e le relative consistenze numeriche.

Tabella 6: Stime di densità e consistenza di Volpe – autunno 2025

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Densità stimata post-riproduttiva (n. ind./100 ha)	Consistenza stimata post-riproduttiva (n. ind.)
ZRC Cà Salvatore	490	9,4	46
ZRC Osteria Nuova	394	0,0	0
ZRC San Germano	324	0,0	0
CPuFR Ca Paino	105	8,0	8
CPuRF Candelara	142	0,0	0
CPuRF Il Poggio	285	0,0	0
CPuRF Montelabbate	162	0,0	0
AR Sant'Angiolino	448	5,9	26
AR Talacchio	182	1,1	2

L'elaborazione della stima di consistenza post-riproduttiva è stata eseguita riportando ponderalmente il dato rilevato alla totalità dei territori dell'Istituto faunistico, sulla base dell'assunto della rappresentatività delle aree campione oggetto di censimento.

Tabella 7: Proposta del Piano di controllo della Volpe -annualità 2026-

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Piano di controllo proposto
ZRC Cà Salvatore	490	**44**
ZRC Osteria Nuova	394	**0**
ZRC San Germano	324	**0**
CPuFR Ca Paino	105	**7**
CPuRF Candelara	142	**0**
CPuRF Il Poggio	285	**0**
CPuRF Montelabbate	162	**0**
AR Sant'Angiolino	448	**24**
AR Talacchio	182	**1**
TOTALE		**76**

Si evidenzia che il piano di controllo, predisposto per ciascun Istituto faunistico (ZRC, AR, CPuRF), è finalizzato al mantenimento di una densità residua pari a 0,5 individui/km², soglia ritenuta limite per evitare l'eradicazione delle specie all'interno del medesimo Istituto, come previsto dal Piano di controllo della Volpe.

L'A.T.C. ha applicato i metodi di prevenzione e gli interventi a carattere ecologico indicati nei Piani di controllo di Volpe e Corvidi a seguito dei quali, per quanto attiene alla popolazione di Volpe, si evincono comunque delle densità in alcuni casi elevate a dimostrazione della scarsa efficacia dei metodi di prevenzione adottati.

Si ritiene pertanto di aver rispettato i parametri riferiti alle attività di prevenzione previsti dai Piani di controllo e quindi si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo della Volpe nei suddetti Istituti di gestione faunistico-venatoria in cui sono state realizzate le sessioni di censimento, al fine di salvaguardare le popolazioni della piccola selvaggina stanziale.

2.3. Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare

Per quanto concerne il paragrafo oggetto di discussione, si rimanda ai contenuti riportati nel § 1.1 della presente documentazione tecnica.

2.4. Indicazione dell'area di intervento

L'ATC avendo adottato le misure di prevenzione della predazione su piccola fauna stanziale in ZRC, AR, CPuRF previste nel § 4.2 dal Piano di controllo dei Volpe, si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo di Volpe nei seguenti contesti territoriali:

- Negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna oggetto di richiesta di controllo e nell'intorno di 500 metri all'esterno dei propri limiti amministrativi;
- Nel territorio ove si localizzano le strutture che l'ATC impiega per il pre-ambientamento allo stato semi-naturale di Lepre e di Fagiano e nell'intorno dei 500 m. di raggio dagli ambiti in cui sono localizzate le strutture medesime;
- Nel territorio di gestione programmata della caccia per contenere gli impatti predatori della Volpe su allevamenti di animali di bassa corte oppure per salvaguardare l'integrità dei terrapieni e degli argini pensili (fuori terra).

2.5. Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative

Per gli interventi di controllo della Volpe si richiede di poter adottare le seguenti tecniche previste dal Piano di controllo della Volpe:

- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Intervento alla tana": dal 1° gennaio al 30 giugno 2026;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Intervento individuale con tecnica dell'aspetto": dal 1° aprile al 31 dicembre 2026;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto": dal 1° aprile al 31 dicembre 2026;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Cattura mediante gabbie-trappola": dal 1° aprile al 31 dicembre 2026.

Di seguito si trasmette il fac-simile del Protocollo operativo per l'esercizio delle attività di controllo diretto delle specie Volpe (*Vulpes vulpes*) sul territorio dell'ATC- Anno 2026.

PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE QUINQUENNIO 2020/2025

D.G.R. n. 1536 del 01/12/2020 e ss.mm.ii

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'DI CONTROLLO DIRETTO DELLA VOLPE (*Vulpes vulpes*) SUL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS1 – Anno 2026

(aut. D.D. Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n ------- del ----------)

Il presente Protocollo operativo detta le norme comportamentali, le metodologie da adottare e le prescrizioni previste nell'ambito delle azioni volte alla realizzazione del controllo diretto della volpe sul territorio dell'A.T.C. PS1 nel corso dell'anno 2026, la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione Marche mediante Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. ---------- del ----------.

Tale Protocollo rappresenta esclusivamente un documento tecnico redatto in attuazione delle normative in merito, nell'ambito dell'assunzione di impegno alla collaborazione in fase organizzativa presa dallo scrivente A.T.C. mediante il proprio Piano poliennale nel rispetto di quanto previsto dalle norme e regolamenti vigenti in materia.

È dunque ribadito che la titolarità dell'attività di controllo diretto delle suddette specie resta in capo alla Polizia Provinciale competente per territorio, cui spettano i compiti autorizzativi, di coordinamento e di verifica delle attività determinate.

Per le differenti tecniche di intervento previste nei casi specifici gli Operatori autorizzati dovranno agire nel rispetto delle prescrizioni definite come di seguito indicato.

<u>Intervento mediante trappole di cattura</u>

- Le trappole devono essere posizione in aree ombreggiate ed attivate con utilizzo di esca alimentare;
- controllo giornaliero delle trappole, durante le prime ore della mattinata;
- obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione degli individui catturati con sparo in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze;

- l'Operatore compiute le operazioni di soppressione degli individui catturati deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interramento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- al termine di ogni periodo previsto dalla specifica autorizzazione per la realizzazione del controllo diretto la gabbia-trappola deve essere rimossa dall'ambiente naturale e stoccata nel sito registrato presso specifico registro tenuto dagli uffici dell'A.T.C.;
- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante cattura.

<u>Intervento mediante sparo con arma da fuoco nei pressi della tana</u>

- L'intervento viene svolto sotto il coordinamento di un Agente di Polizia Provinciale o suo delegato, in possesso del titolo di Guardia Venatoria Volontaria;
- possono collaborare un numero massimo di 12 operatori presso le "poste", che dovranno essere distribuite nel raggio massimo di m. 200 dalle tane, oltre ad un massimo di 3 cani con relativi conduttori;
- gli operatori dovranno indossare capi ad alta visibilità (casacca o cappello di colore arancio, rosso o giallo);
- dovrà essere impiegato fucile a canna liscia e munizione spezzata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria;
- all'inizio e alla fine di ogni sessione di abbattimento l'Agente di Polizia Provinciale o suo delegato compila un verbale di attività;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interramento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno

compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;

- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo.

Intervento con la tecnica dell'aspetto mediante sparo con arma da fuoco

- L'abbattimento delle volpi con la tecnica dell'aspetto verrà autorizzata da un Agente di Polizia Provinciale che valuterà le condizioni di sicurezza per realizzare l'intervento;
- impiego di fucile a canna liscia e rigata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria, con o senza ottica di puntamento;
- è consentito l'utilizzo di sostanze olfattive ed attrattive nonché di esche alimentari costantemente sostituite;
- gli interventi possono essere realizzati anche in orario notturno, con l'uso di sorgenti luminose, e con possibilità di sparo da automezzi a condizione che il transetto percorso sia riportato in cartografia allegata alla scheda di intervento;
- in ogni intervento notturno l'Agente incaricato potrà avvalersi al massimo di n. 3 Operatori ai quali potrà delegare l'esecuzione materiale dell'abbattimento;
- al termine di ogni sessione di abbattimento l'Operatore deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interramento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C.

con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo.

L'Operatore incaricato alla realizzazione delle attività di controllo diretto deve essere in possesso porto di fucile per uso caccia in regolare corso di validità e di assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che lo stesso può provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

L'Operatore incaricato si assume ogni responsabilità per eventuali conseguenze che dipendano dalla propria imperizia o negligenza nel corso dello svolgimento dell'attività di controllo per cui è autorizzato, sollevando da ogni eventuale responsabilità gli Organi deputati al rilascio delle autorizzazioni, alla vigilanza ed al coordinamento organizzativo e tecnico.

Al termine di ogni periodo determinato dalla specifica autorizzazione l'Operatore incaricato si impegna a recapitare le schede di registrazione dati di cattura/abbattimento presso l'A.T.C. di riferimento entro 15 giorni da detto termine temporale.

<u>Prescrizioni per i Siti della Rete Natura 2000</u>

Per tutte le SIC/ZSC e ZPS, contenute nella Valutazione d'incidenza del PFVR, si evidenzia quanto segue:

divieto di impiego della tecnica di "Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto" di Volpe nelperiodo marzo-luglio;

divieto di "abbattimento con fucile" di Volpe al di fuori del periodo di caccia consentita;

- …".

Pesaro,

§ § §